



Associazione di promozione sociale
associazione.papiria@libero.it
cf 0109140251

Progetto “Artessere”

Concetti alla base del progetto

I seguenti concetti sono i mattoni dell'approccio educativo proposto. Questi sono applicabili fin dal primo giorno di vita dove si radica il percorso educativo. (Teoria dell'analisi transazionale di Berne)

L'evoluzione psicologica

Per evoluzione psicologica si intende l'insieme dei cambiamenti che si verificano nel comportamento del bambino in funzione dell'età, mutamenti che dipendono dalla maturazione dei processi cognitivi, affettivi ed ambientali.

Lo sviluppo cognitivo

È l'insieme delle fasi di sviluppo in relazione al problema della conquista del reale. Piaget vede la maturazione come un processo di interazione costante tra attività psichiche, sviluppo neurologico e ambiente.

Lo sviluppo cognitivo è quindi fisico/affettivo/sociale, insieme armonico di sviluppo.

- Riguarda l'interazione tra fattori soggettivi (biologia della persona) oggettivi (ambiente in cui vive)
- Nel linguaggio della salute è quindi il prodotto dell'azione di determinati non modificabili (sesso, geni) e modificabili (sociali, economici, ambientali stili di vita, educazione)

Lo sviluppo affettivo

Così come sono determinanti nella vita sociale e relazionale, le emozioni interessano totalmente il contesto educativo perché costituiscono delle attitudini fondamentali che influenzano profondamente tutte le altre capacità della persona.

Il ruolo delle emozioni

Il loro ruolo è stato spesso sottovalutato, mentre in realtà svolgono una funzione centrale, soprattutto nei processi di apprendimento e di insegnamento che si costruiscono intorno ai sentimenti, nell'integrazione tra la 'mente' e il 'cuore'.

Lo sviluppo delle capacità intellettive si configura come strettamente interconnesso con lo sviluppo delle emozioni.

Emozioni e scuola

La radice etimologica di emozione - dal latino *emovere* - si traduce con "muovere fuori" ed è facilmente associabile a immagini di movimento e di attività. Tuttavia, il nostro sistema educativo è impostato essenzialmente sulle abilità cognitive.

Non coltivare le competenze emotive, considerandole un fenomeno accessorio, può significare trascurare una guida di vitale importanza nell'esperienza soggettiva, disconoscendo il ruolo che esse svolgono nell'adattamento sociale e nella costruzione del Sé.

Lo sviluppo emotivo si collega con i processi di maturazione neurologica e con lo sviluppo cognitivo e sociale.

Emozioni e salute

Lo stress indebolisce la mente (psiche e neuro), si indeboliscono i sistemi endocrino e immunitario, ecco forse la malattia (la psicoimmunologia cerca di dimostrare il legame tra i pensieri ed il funzionamento delle cellule immunitarie).

Se per salute intendiamo il benessere psico-fisico della persona, ovvero, essere-bene senza malattia e senza dolore, ritroviamo la dominante emozionale come *conditio sine qua non* della salute.

L'apprendimento "significativo" e l'insegnamento "centrato-sullo-studente"

La concezione di un insegnamento dal carattere olistico che ha come obiettivo lo sviluppo completo delle energie del bambino, intellettuali, emotive, creative, motorie, sociali, è stata già realizzata in campo pedagogico da molto tempo (ad esempio il metodo proposto da M. Montessori).

I requisiti dell'apprendimento significativo

Comporta una partecipazione globale della personalità del soggetto, non solo sul piano conoscitivo, ma anche su quello affettivo ed emozionale

- è automotivato
- ha una reale e profonda incidenza
- è autovalutato
- la sua caratteristica essenziale è la significatività, in quanto si integra compiutamente nel quadro complessivo delle esperienze e degli interessi del soggetto (Freedom to learn, 1969).

L'approccio centrato sulla persona

Sul tema delle relazioni interpersonali, C. Rogers ha elaborato l'Approccio Centrato sulla Persona, insieme a una teoria della personalità, del *counseling* e della relazione di aiuto ("Psicoterapia e relazioni umane", 1965), focalizzando l'importanza della qualità della relazione che si costruisce attraverso "l'empatia", la "congruenza" e la "considerazione positiva".

Le tre attitudini

Le tre attitudini che concorrono alla realizzazione del clima positivo in classe:

- l'ascolto empatico, non valutativo, favorisce il dialogo e permette all'insegnante di comprendere le impressioni e i significati che il processo educativo suscita nello studente;
- la genuinità, è essenziale, essere trasparenti riguardo ai sentimenti provati nella relazione con il discente, essere una persona vera, presentarsi per quello che si è, senza maschere o ruoli, ovvero l'insegnante è consapevole dei sentimenti provati, corre il rischio di manifestarli così come sono, senza mascherarli nella forma di giudizi o attribuirli agli altri;
- l'accettazione del discente, una forma di interesse e rispetto, nonché di considerazione e fiducia nelle capacità e potenzialità dell'essere umano.

I due tipi d'intelligenza

Il paradigma culturale dominante sembra sostenere l'idea che la mente funziona come un computer. Solo a partire dagli anni ottanta si affermano nuovi modelli teorici che contengono la distinzione tra due diversi tipi di intelligenza, quella intellettuale e quella emotiva, ciascuna delle quali rappresenta l'espressione di aree distinte del cervello.

L'intelligenza emotiva

Il termine intelligenza emotiva usato da Goleman si riferisce alla "capacità di riconoscere i nostri sentimenti e quelli degli altri, di motivare noi stessi, e di gestire positivamente le nostre emozioni, tanto interiormente, quanto nelle relazioni sociali".

Sono abilità complementari, ma differenti dall'intelligenza, ossia da quelle capacità meramente cognitive rilevate dal Q.I., che rappresenta l'indice generale delle abilità cognitive possedute dal soggetto.

L'attitudine emozionale

Goleman afferma che "l'attitudine emozionale è una meta-abilità, in quanto determina quanto bene riusciamo a servirci delle nostre altre capacità - ivi incluse quelle puramente intellettuali", e che "oggi la ricerca individua con precisione senza precedenti le qualità e le capacità umane che fanno di un individuo un elemento capace di eccellere". ("Intelligenza Emotiva" 1995, "Lavorare con intelligenza emotiva" 1998)

Cinque sono le competenze emotive e sociali fondamentali

- Consapevolezza di sé (conoscere in ogni istante i propri sentimenti)
- Autocontrollo (gestire le proprie emozioni)

- Motivazione (spronare e guidare se stessi al raggiungimento dei propri obiettivi)
- Empatia (percepire i sentimenti degli altri, essere in grado di adottare la loro prospettiva)
- Abilità sociali (gestire bene le emozioni nelle relazioni e saper leggere accuratamente le situazioni sociali)

Arteterapia: “arte e benessere - arte che cura – arte che si prende cura di - arte che tira fuori”.

Per arte terapia s'intende un'attivazione di risorse che tutti abbiamo, la capacità di elaborare il proprio vissuto e di trasmetterlo creativamente agli altri.

È un processo educativo, laddove educare sta per “educere”, portare fuori: far emergere la consapevolezza e una maggior conoscenza di sé mediante la pratica espressiva, l'osservazione e il confronto.

Gli ambiti d'intervento sono fondamentalmente quello educativo, riabilitativo e terapeutico, anche se i confini fra loro risultano di frequente indefiniti o sovrapposti. In tal senso questa attività non si rivolge solo a chi possiede conclamati problemi di natura fisica e/o psichica, ma può rivelarsi un'esperienza straordinaria perché attiva meccanismi di apprendimento attraverso la modularità del gioco.

Il lavoro creativo e la possibilità di canalizzare l'esperienza con il gioco danno modo di costruire un ponte reale tra interno ed esterno, tra consapevole ed inconsapevole.

Con il notevole aumento nelle scuole di bambini extracomunitari e l'inserimento di soggetti diversamente abili, la scuola deve rispondere a esigenze e bisogni sociali a cui non sempre è preparata. Partendo dal presupposto che la creatività è un elemento importante per l'evoluzione dell'essere umano, dovremmo considerare l'educazione espressivo-creativa come un momento di conoscenza e d'esperienza attraverso cui il bambino può spesso risolvere anche difficoltà sul piano cognitivo e relazionale.

Gli obiettivi dell'arteterapia:

- Il potenziamento delle abilità individuali
- il miglioramento dell'autonomia operativa
- il raggiungimento di una più personale capacità creativa
- il riuscire a considerare le proprie impressioni e a valutare le proprie espressioni conquistando un maggior senso d'identità
- la concreta possibilità di rapportarsi con se stessi e con gli altri con senso di maggior “ben-essere”.
-

La psicomotricità

Cito la definizione di psicomotricità tratta da Wikipedia che trovo incompleta nel riferire i padri, in quanto dimentica Vajer e Le Boulche, maestri che ho avuto modo di frequentare direttamente.

“La **psicomotricità** è una disciplina sviluppata in [Francia](#) una quarantina di anni fa da [Bernard Aucouturier](#) e [André Lapierre](#)^[1]. Con il termine "Psicomotricità" si intende un insieme di pratiche che utilizzano come principale strumento il gioco e soprattutto il gioco del movimento per accompagnare e, se necessario, aiutare l'evoluzione e lo sviluppo della personalità, intesa come unità di corpo, mente ed emozione, nelle diverse fasi della crescita e della vita [\[2\]](#).”

In questo panorama, la psicomotricità, essendo una pratica, si presenta come la condizione ideale per l'applicazione delle teorie di riferimento citate in premessa. Come tale deve essere prima di tutto un atteggiamento mentale che appartiene a tutti coloro che si occupano della formazione dell'individuo. Trovo importante, nell'ambito educativo, il superamento della delega ad una figura professionale, cosa che deve invece avvenire nell'ambito terapeutico.

La parola “Psicomotricista” diventa in questo modo un aggettivo qualificativo che identifica un modo d'essere dell'educatore nel momento in cui si occupa della formazione dell'individuo.

Conclusioni

- Credo che il futuro dell'apprendimento sia rappresentato oltre che dalle conoscenze, dalla dimensione emozionale, vissuta nella estensione psicomotoria.
- Se il nostro obiettivo finale è quello di formare esseri umani dignitosi, in un clima di libertà, che stiano bene con se stessi e con gli altri, non possiamo prescindere da tutto ciò.
- Diventa quindi importante l'assunzione di una didattica che preveda l'utilizzo di metodi e strumenti coerenti con questo approccio.

Articolazione del progetto

Numero incontri

- 2 con genitori
- 5 con bambini
- 2 con insegnanti

Metodologia

- Laboratori esperenziali, basati sull'uso dei linguaggi espressivi (psicomotricità, disegno, pittura, musica, collage, creta, yoga...).
- Incontri di presentazione e di verifica con modalità interattive.
- Il materiale prodotto verrà raccolto, elaborato e restituito ai genitori.
- Verrà richiesta la possibilità di fare riprese e fotografie.

Temi dei laboratori

Sono condivisi con gli insegnanti, i bambini ed i genitori. Si potrà individuare un tema al quale agganciare il percorso.

Materiale

Credo che la scuola abbia una dotazione di base del materiale necessario.

Spazi

È richiesto uno spazio ampio e libero (palestra, aula magna...) ed un'aula dove si possa pitturare.

Costi

È richiesto un contributo, su base volontaria, all'Associazione Papiria.

Adesione

Compilare la scheda allegata ed inviarla a associazione.papiria@libero.it

Per informazioni

Rosanna Canova

rosanna.canova@gmail.com

cell. 3487643608